



Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

RIFLESSIONI SULL'AVVENTO

Perché nella Chiesa esiste un periodo detto di Avvento? Che senso ha?

L'Avvento è un tempo che indica tre cose: l'inizio di un nuovo anno liturgico, corrispondente al presente che viviamo; una memoria, ossia l'evento storico della venuta nella carne del Signore; l'attesa ultima (escatologica) in relazione alla nostra esistenza.

L'inizio dell' Anno liturgico; nel corso dei dodici mesi la Chiesa ci propone di vivere nella fede tutto quest'arco di tempo in riferimento a Cristo. Per il cristiano, infatti, la vita e la fede sono strettamente intrecciate.

Attraverso la liturgia, che proclama sempre il primato di Dio, la Chiesa annunzia e celebra il mistero della redenzione e attua l'opera della salvezza. Si tratta di ripercorrere e rivivere con la Parola gli anni non lunghi della vita del Signore: la sua Incarnazione e nascita, il suo insegnamento, il suo ministero, la sua passione, morte e risurrezione e infine il tempo in cui, con la Pentecoste nasce la Chiesa con l' inizio la sua missione nel mondo. Tutti i grandi misteri della fede trovano nell'anno liturgico "vita" e spazio.

L'Avvento è il primo dei cosiddetti tempi "forti" della vita liturgica della Chiesa, insieme alla Quaresima; il colore liturgico dei paramenti è il viola.

Nelle sei settimane di Avvento si rive la lunga attesa delle genti per la Redenzione, aiutati dalla lettura della Parola di Dio, in particolare ascoltando la parola dei Profeti e degli uomini di Dio, che avevano il compito di preparare la strada a Cristo attraverso l'esperienza del popolo eletto e custodire la speranza desinata a tutti i popoli. Questo tempo è ricco di preghiere e di celebrazioni che suscitano l'attesa e la gioia dell'Incontro.

Nell'Avvento, inoltre, non siamo noi a prepararci all'incontro con Dio, ma anche Dio stesso si prepara ad incontrare noi nella realtà della nostra vita, Egli è la "luce vera, quella che illumina ogni uomo" (Gv1,9).

Si tratta di due linee coordinate: quella orizzontale relativa alla nostra preparazione all'accoglienza di Cristo e quella verticale discendente di Dio che, entrato nella storia, non l'abbandona ma vi rimane.

L'Avvento ci prepara all'incontro liturgico spirituale con il Signore. Al tempo stesso ci invita a riflettere sul nostro incontro-ultimo con Dio, quando "lo vedremo faccia a faccia" (1Cor 13,12).

Non dobbiamo mai dimenticare che la vita del cristiano è un cammino che porta all'incontro con il Signore, come pellegrini, ci accompagnano la preghiera, la speranza e le opere buone.

Card. Filoni

Viene il nostro Dio, viene e si manifesta

Lettura settimanale - Evangelo secondo Giovanni - 16,1-15

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinнова in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Durante l'ultima cena, Gesù disse: "Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto.
Non ve l'ho detto dal principio, perché ero con voi. Ora però vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: "Dove vai?". Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi. E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio.

Riguardo al peccato, perché non credono in me; riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà".

DOMANDE

- Gesù dice che è meglio per noi che Lui se ne sia andato al Padre: sei d'accordo?
- Credi che lo Spirito è la presenza di Dio in noi come lo era Gesù?
- Sono consolanti queste parole di Gesù?

RIFLESSIONI

In questo passo del Vangelo, Gesù parla ai suoi discepoli con profonda sincerità e dolore: sta per andare via, e loro sono rattristati.

Ma subito dopo offre una promessa sorprendente: "È bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito".

Gesù ci invita a fidarci di un disegno più grande, anche quando non lo comprendiamo pienamente. La sua partenza - la croce, la resurrezione, l'ascensione - non è un abbandono, ma un passaggio necessario affinché

lo Spirito Santo, il Consolatore, venga a dimorare in noi.

Lo Spirito ci aiuta a vedere la verità con occhi nuovi, a riconoscere il male, a desiderare la giustizia e a credere che il male non avrà l'ultima parola.

Oggi la Parola ci invita ad accogliere le partenze e i cambiamenti della vita come possibilità per nuove presenze di Dio. Affidarci allo Spirito Santo, che ci guida nella verità anche quando ci sentiamo persi. Riconoscere che Cristo non ci lascia soli: se ne va, ma per rimanere in modo più profondo dentro di noi.

Chiediamo il dono della fiducia e della consolazione. Che lo Spirito Santo ci insegni a leggere i segni di Dio anche nelle difficoltà, e ci dia il coraggio di camminare nella verità.

L'ultima parte del testo potrebbe essere meglio intesa attraverso la parola chiave: "gradualità".

"Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso". Gesù sa bene che noi riusciamo a capire e a vivere le cose solo un po' alla volta. Tutta la Bibbia potremmo leggerla come un graduale disvelamento della Verità. Dio non dice tutto subito ma non perché vuole tenerci nell'ignoranza ma semplicemente perché vuole che essa penetri davvero in noi senza sortire conseguenze negative.

Infatti se una persona è immersa in una stanza buia, e vi rimane per molto tempo, non riceverà beneficio da chi da un momento all'altro spalanca le finestre e fa entrare dentro tutto il sole di mezzogiorno. Quella luce forte e limpida produrrebbe una immediata cecità, sarebbe appunto insopportabile.

Ma se qualcuno cominciasse ad aprire la finestra poco la volta, l'occhio si abituerebbe, e spalancate tutte le finestre lo stesso uomo che prima era immerso nel buio potrebbe beneficiare

della luce ad occhi aperti senza soffrirne.

Così Dio pian piano attraverso Gesù ha cominciato ad aprire la finestra della Verità, educandoci gradualmente all'esperienza immensa e luminosa del Suo Amore gratuito.

Il ruolo dello Spirito è appunto quello di attraversare e ricordare tutta la gradualità data da Cristo e portarla al totale compimento. Come riallacciare i fili già messi in tensione dall'annuncio e dalla testimonianza di Cristo stesso.

"Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà". Accadrà allora che l'opera sarà compiuta e che quella che noi giudicavamo un'assenza in realtà la vedremo come una Presenza più profonda.

*Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio! Tutti da
te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni.
Nascondi il tuo volto: li assale il terrore; toglì
loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.
Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
Egli guarda la terra ed essa trema,
tocca i monti ed essi fumano.
Voglio cantare al Signore finché ho vita,
cantare inni al mio Dio finché esisto. A lui sia
gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.
Scompaiano i peccatori dalla terra
e i malvagi non esistano più.
Benedici il Signore, anima mia.
Dal Salmo 104*

AVVISI

DOMENICA 16 NOVEMBRE: I DI AVVENTO - LA VENUTA DEL SIGNORE

ORE 11: S. MESSA SEGUE INCONTRO DELLE FAMIGLIE

MERCOLEDI' 19 NOVEMBRE

ORE 9: LECTIO DIVINA

VENERDI' 21 NOVEMBRE

ORE 19: VESPRI E LECTIO

SABATO 22 NOVEMBRE

ORE 16: INCONTRO GRUPPO NON HO L'ETA'

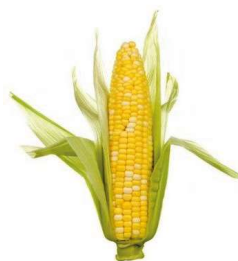
DOMENICA 23 NOVEMBRE: II DI AVVENTO - I FIGLI DEL REGNO

DOMENICA 30 NOVEMBRE: III DI AVVENTO - LE PROFEZIE ADEMPIUTE

ORE 11: SECONDA S. MESSA DEL FIORE DELLA CARITA'

AVVENTO 2025

**INSIEME A CELIM ONLUS
ANDIAMO NELLO ZAMBIA PER
DONARE SACCHI DI MAIS
ALLE FAMIGLIE COLPITE
DALLA CARESTIA**



= 10 €

EMERGENZA SICCAITA' - Riso solidale contro la CARESTIA IN ZAMBIA

Se non sai cosa regalare per Natale ... ci hanno pensato Mani di Fate
Vieni a trovarci il 29.11 e 30.11 dopo le S. Messe
Ti aspettiamo!

MERCATINO DI NATALE

Sab 29/11 dalle 18:00 alle 19:30

Dom 30/11 dalle 9 alle 12

Sab. 06/12 dalle 18 alle 19:30

Dom 07/12 dalle 9 alle 12

Lun 08/12 dalle h. 9 alle 12

Sab 13/12 dalle 18 alle 19:30

Dom 14/12 dalle 9 alle 12

Sab 20/12 dalle 18 alle 19:30

Dom 21/12 dalle 9 alle 12



Vuoi saperne di più sulla nostra Parrocchia? Visita www.parrocchiacristore.com